

## Pavia



Sopra Paolo Mazzarello nell'aula Golgi di palazzo Botta; a destra in senso orario: il museo della Tecnica Elettrica, gli animali ancora incellofanati nei sotterranei di palazzo Botta e una sala del museo Golgi

# A Kosmos sarà l'anno dei pipistrelli «E il 2020 chiude con numeri record»

Mazzarello, presidente del sistema museale dell'Università: nonostante il Covid, 24mila biglietti

M. GRAZIA PICCALUGA

**P**ipistrelli, da Batman al Covid, passando per i fumetti e la scienza. I mammiferi volanti saranno i protagonisti della nuova mostra temporanea di Kosmos, il museo di storia Naturale dell'Università di Pavia. In primavera, forse già da marzo. Ci sperano i curatori del museo che, dietro le quinte, sono al lavoro da mesi. E non solo Kosmos punta di diamante del sistema museale d'ateneo - ha in serbo sorprese.

Paolo Mazzarello, professore di Storia della Medicina e presidente del Sistema Museale d'Ateneo, ne anticipa alcune. «Nonostante la chiusura forzata per il Covid, Kosmos ha registrato nei pochi mesi oltre 24mila visitatori e si prepara a nuovi traguardi» spiega Mazzarello che del museo di piazza Botta è stato l'ideatore.

**Quali novità professore?**

«Oltre alla mostra sui chiropteri, Kosmos aprirà al pubblico i suoi sotterranei che ospitano i depositi: potremo

esporre una parte ulteriore dei 482mila pezzi delle collezioni di Storia Naturale ("solo" 2343 sono infatti esposti in museo, ndr).

**Il luogo già da solo merita una visita.**

«Erano le cantine dell'antico palazzo Botta Adorno, con soffitti ad arco. Sono state recuperate e conservano un certo fascino. Ospitano collezioni che non hanno trovato posto in museo, classificate dai curatori e a disposizione degli studiosi. Abbiamo frequenti richieste dall'estero per pubblicazioni che fanno riferimento a pezzi del museo».

**Rimangono ancora molti pezzi da esporre, ad esempio le collezioni di insetti di Mario Pavan...**

«In queste settimane i curatori stanno sostituendo i contenitori delle raccolte entomologiche con idonee cassette: 235mila insetti provenienti da tutto il mondo. Troveranno posto nel secondo lotto del museo che è previsto però dal 2022. L'idea del rettor Svelto è quella di trasformare palazzo Botta in un po-

lo museale di ampio respiro dedicato allo scoperte scientifiche che qui a Pavia nei secoli non sono certo mancate». **Camillo Golgi si è guadagnato il Nobel lavorando proprio in quegli spazi.**

«Nel 2021 daremo nuova vita anche al museo Golgi, ospitato in un'ala del palazzo in piazza Botta. Ora è una riproposizione filologica del laboratorio dello scienziato, con i tavoli sui quali ha lavorato, gli strumenti originali, le fotografie d'epoca e anche la sua preziosa biblioteca con testi di altri studiosi illustri, molti dei quali autografati. L'idea è quella di trasformare le parti non storiche in una finestra sulle moderne neuroscienze. Un percorso in grado di unire passato e futuro, passando dalle ricerche in corso sul cervello, vera frontiera della scienza attuale, la più misteriosa».

**Un viaggio nel tempo, in sostanza la stessa filosofia che ha ispirato Kosmos.**

«Sì, strutturato come tanti capitoli di un libro. Una concezione innovativa rispetto ai classici musei di Storia Natu-

**Nuova vita anche per il museo Golgi con uno spazio sulle neuroscienze**

**Le collezioni di Spallanzani festeggeranno i 250 anni**

**Il museo della Tecnica Elettrica proporrà una mostra su Tesla genio della fisica**

rale in Italia e in Europa. E come lo stesso Museo pavese, in origine».

**Diciamo, così come è stato negli ultimi 250 anni?**

«Esatto, il 2021 coincide con i 250 anni del museo Spallanzani. I documenti ci dicono che Lazzaro Spallanzani già nel 1769 diede avvio all'impresa di creare una raccolta di "naturali produzioni" che illustrasse razionalmente le meraviglie della natura, in accordo con lo spirito illuministico di apertura alla complessità del mondo e secondo i progetti della riforma teresiana dell'Ateneo. E tra il 1770 e il 1771 era già presente un primo nucleo del museo. La celebrazione dell'anniversario speriamo possa coincidere anche con il recupero dell'aula Spallanzani, al piano superiore del palazzo, con una bella veranda affacciata sul giardino interno».

**Spallanzani però allestì il suo museo a palazzo centrale, dove ha sede l'attuale facoltà di Giurisprudenza, non in piazza Botta.**

«Del palazzo Botta Adorno era piuttosto un frequentato-

re del salotto culturale, insieme a studiosi e scienziati del tempo. I Botta Adorno erano la famiglia nobile più in vista, legati all'impero Austriaco più di tutte le altre famiglie pavese. Non dimentichiamo che anche Napoleone, quando venne a Pavia, nel 1805, fu loro ospite».

**Torniamo al presente. A marzo, Covid permettendo, si entra nel mondo dei pipistrelli. Molto a tema.**

«Dopo la plastica nel mare e gli squali porteremo i visitatori a scoprire il mondo dei chiropteri, in un viaggio interdisciplinare tra letteratura, fumetto, cinema, leggende sui vampiri e informazioni zoologiche, sconfinando nella situazione attuale di zoonosi». **Professore, non solo Kosmos però nel 2021.**

«Il Museo della Tecnica Elettrica al Cravino proporrà una mostra su Nikola Tesla, pioniere delle ricerche sull'elettricità, in collaborazione con il museo di Zagabria. Sarà attivata un'ala multimediale e anche qui saranno aperti i depositi. Si parlerà di energia e ambiente anche al museo per la Storia dell'Università dove Nadia Falomo e Maria Carla Garbarino hanno in cantiere un progetto rivolto alle scuole. Altro tema che proporranno sarà "Messaggeri spaziali" con approfondimenti su astronomia e fisica. Tutti i musei, in questi mesi, hanno comunque continuato a vivere, proponendo idee e stimoli sulle loro pagine social e in rete, in attesa della riapertura».